

GUIDA AL LEGNO

La finitura ha lo scopo di valorizzare il legno, esaltandone fibratura e colore e proteggendone al contempo la superficie. È quindi fondamentale comprendere il legno e imparare a riconoscere le specie più comuni. Con queste conoscenze, sarete in grado di applicare la finitura più adatta per ogni tipo di legno.

PINO E SIMILI

La maggior parte degli alberi di pino (*Pinus spp*) e degli alberi simili di legno dolce, come gli abeti (*Abies spp*) e gli abeti rossi (*Picea spp*), è originaria dell'emisfero boreale, anche se alcune specie sono originarie di altri luoghi: il pino del Paraná (*Araucaria angustifolia*), per esempio, è originario dell'America del Sud. Questi alberi crescono rapidamente e, con una gestione forestale adeguata, le zone boschive possono essere reintegrate facilmente. Il legname è ampiamente impiegato in edilizia e in falegnameria e viene usato sempre più spesso per la fabbricazione di mobili. Può essere usato come legno massiccio o sotto forma di piallacci, o ancora per l'interno dei tamburati, impiallacciati con legno duro. Con la finitura adatta, è possibile esaltare e migliorare l'aspetto di questi tipi di legno. Il legname commerciale prende tutta una serie di nomi che non sempre riflettono la sua origine botanica. In effetti, a volte il legname "spacciato" con uno stesso nome potrebbe provenire da più specie di alberi.

TRUCCHI E SUGGERIMENTI

Controllate sempre sui piallacci di legno dolce la presenza di segni dovuti alla trasudazione della colla, che possono causare problemi, e assicuratevi di rimuovere i residui di colla prima della finitura. Essendo spesso trasparente, la colla è difficile da individuare sul legno. Il modo migliore per trovare i residui di colla è osservare la superficie del legno con una luce radente. Dato che il pino, così come il legno ottenuto da piante simili, tende a essere tenero, si raccomanda una finitura resistente di buona qualità se il legname è destinato, per esempio, al piano di un tavolo. Le finiture poliuretaniche opache sono adatte a questo scopo.



Il **pino giallo del Sud** (*Pinus palustris*) è coltivato nel Sud degli Stati Uniti. Il legname in questa categoria è venduto sotto vari nomi, fra cui pino giallo, pino pece o pitch pine. Il colore va generalmente dal giallo chiaro al marrone chiaro, ma i mordenti non penetrano le strisce resinose presenti nel legname, quindi spesso è necessario uniformarlo. Sono consigliate delle finiture sottili e opache oppure a cera dall'aspetto naturale. Una finitura opaca lavorata con una paglietta d'acciaio crea un ottimo effetto su questo legno.



Il legname venduto come "**pino bianco**" (*Pinus strobus*, *Pinus monticola*, *Picea abies*, *Podocarpus dactyloides*) ha una fibratura fine e può essere finito con prodotti per lucidatura o turapori colorati per renderlo simile al mogano. È usato nei serramenti e con finiture colorate o pigmentate. Applicare sempre mani sottili e carteggiatelo fino a ottenere una superficie completamente piana con carta abrasiva a grana fine (320) per evitare di lasciare graffi, in quanto il legno è molto tenero. Per una maggiore protezione, si può usare una vernice bicomponente.

CONOSCERE IL LEGNO

Per consuetudine, si distinguono due categorie di legno: legno duro e legno dolce. Questa classificazione ha una motivazione di origine botanica: il legno dolce proviene da alberi a foglia stretta, mentre quello duro proviene da alberi a foglia larga. Le due categorie presentano anche una differenza nella struttura del legno: dal punto di vista della lavorazione, il legno duro è generalmente più denso e compatto di quello dolce. Esistono tuttavia delle eccezioni. Il legno di balsa (*Ochroma*), per esempio, che è classificato come legno duro, è uno dei tipi di legno più teneri e leggeri.



Il **pino silvestre** (*Pinus sylvestris*), chiamato anche pino di Scozia o pino rosso, ha un colore chiaro con una figura caratteristica e un disegno della fibratura rossastro o giallastro. Il pino silvestre viene usato per falegnameria da interno ed esterno, nonché per arredamenti economici. Può essere tinto con mordenti e tollera bene le finiture, comprese quelle a cera e le finiture opache e sottili. Le finiture a base di acqua sono ideali per ottenere un aspetto naturale.



Dall'**abete di Sitka** (*Picea sitchensis*), detto anche peccio di Sitka o picea di Sitka, si ricava un buon legno dolce e versatile, caratterizzato da una naturale elasticità. Può essere tinto con mordenti, ma è meglio lasciare una finitura naturale perché i mordenti tendono a formare delle chiazze.

Il **pino del Paraná** (*Araucaria angustifolia*) ha un legno molto denso e compatto per essere un albero di legno dolce ed è ideale per chi ama il fai da te e si avvicina per la prima volta alla falegnameria.



L'**abete rosso** (*Picea abies*), peccio, peccio comune o abete rosso norvegese, è impiegato principalmente per usi interni poiché non è abbastanza durevole per rimanere all'esterno. Presenta un disegno della fibratura caratteristico, con aree di colore marrone chiaro che contrastano con il colore di base bianco. Il legno tende ad apparire chiazato quando viene tinto con mordenti, a causa di un assorbimento irregolare. In ogni caso, il problema può essere risolto usando prodotti per lucidatura o turapori colorati.



L'**abete di Douglas** (*Pseudotsuga menziesii*), albero della Columbia Britannica e dell'Oregon, presenta un disegno della fibratura marcato ed è di colore rossastro. Tollera bene i mordenti a olio, ma non quelli ad acqua o chimici.

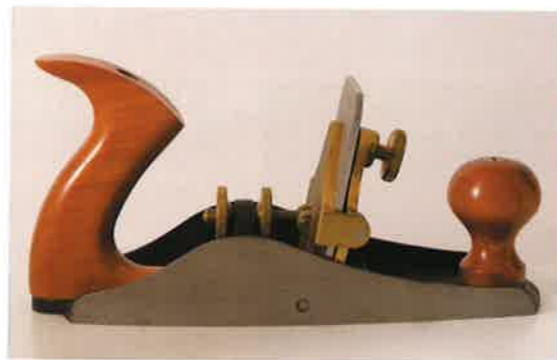


FINITURE PER IL LEGNO DI PINO

- Il colore del legno di pino può variare dal bianco o dal giallo a sfumature rosse e dipende più dalle specie di alberi utilizzate che dal clima. Le varietà chiare sono ideali per finiture con colori per pittura perché non sono necessaria molte passate per produrre una finitura bianca o pastello. Alcune specie presentano un disegno della fibratura marcato a causa degli anelli di accrescimento.
- La preparazione è importante, poiché la struttura della fibratura varia in maniera considerevole. Usate carta a grana fine per la levigatura finale. Quando carteggiare le mani di finitura per renderle piane e lisce, levigatele subito affinché sembri che la finitura sia stata asportata. Più la superficie è liscia, migliore sarà la finitura. Prima di adoperare una finitura bicomponente, applicate una mano protettiva di turapori alla gommalacca.
- Il legno simile al pino può essere tinto con mordenti a olio o ad acqua; i mordenti ad alcool tendono a formare delle chiazze. Per imitare altri tipi di legno e produrre effetti interessanti, potreste usare mordenti con pigmenti in sospensione. Si consigliano finiture opache o satinata (le finiture molto lucide non sono adatte).
- Se il legno ha una fibratura marcata, potrebbe essere necessario uniformare il colore. Scegliete un mordente ad alcool di colore marrone naturale per esaltare il carattere del legno e applicatelo con un panno morbido.
- Le finiture a base di acqua spesso sono estremamente efficaci sul legno di pino, in quanto producono un aspetto naturale e "grezzo".
- Si possono usare anche colori vivaci come il rosso e il blu, sebbene sia consigliabile fare qualche prova prima di procedere. In effetti, con qualsiasi colore, è sempre meglio provare i mordenti su un pezzetto dello stesso legno prima di passare all'applicazione sul pezzo finale.

UTENSILI PER RASCHIARE

Per una finitura davvero professionale e particolarmente liscia, l'ideale è usare un utensile per raschiare. Questi utensili sono utilissimi e disponibili in tutta una serie di forme, per lavorare su aree arrotondate e angoli. Usati correttamente, producono una superficie molto più liscia e pulita di quella ottenibile con la carta abrasiva, perché non lasciano graffi. Gli utensili per raschiare asportano dalla superficie di un oggetto uno strato finissimo di legno perché il bordo della lama presenta un tagliente che deve essere mantenuto ben affilato. Questo tagliente è prodotto con lima e brunitoio, ma bisogna fare attenzione a preservare l'utensile in buone condizioni, perché taglierà bene solo se il bordo è mantenuto diritto.



PIALLA

La lama della pialla è leggermente sporgente ed è tenuta fissa a un'angolazione costante per levigare la superficie fino in fondo, senza il rischio di "grattugiarsi" le dita!

UTILIZZARE UNA RASIERA

Per utilizzare una rasiera, tenetela con entrambe le mani, con i pollici sul retro, e spingetela sulla superficie per il lungo ed esercitando una pressione regolare in direzione della fibratura del legno. In alternativa, alcuni preferiscono tirarla verso di sé, tenendola con le dita sul retro per fare pressione. L'inclinazione con cui si tiene la rasiera dipende dall'inclinazione del tagliente. Sperimentate finché non si formano dei trucioli. Mentre spingete la rasiera in avanti o la tirate verso di voi, potete anche fletterla per agevolare il taglio: più la curva sarà stretta, più l'area di taglio sarà limitata. In ogni caso, fate attenzione a non asportare troppo materiale, perché rischiate di produrre dei solchi nella superficie.



Una volta preparata, la lama della rasiera può essere inserita nell'apposito sostegno. Il bordo affilato spunterà dal sostegno.



Con quasi tutti i sostegni, potete regolare l'inclinazione della lama della rasiera girando la vite centrale. Usando tutt'e due le mani, tenete la rasiera un po' inclinata in avanti e spingete lungo la fibratura del legno andando sempre dritti.



La lama della rasiera può essere utilizzata anche senza sostegno, tenendola fermamente dai bordi ed esercitando pressione con i pollici per fletterla. Spingete la lama in avanti lungo la fibratura del legno con passate decise e regolari.

UTENSILI SPECIALI PER AFFILARE



Potete acquistare degli utensili speciali per affilare il bordo delle lame delle vostre rasie. Quello mostrato in figura consente di regolare l'inclinazione richiesta per il tagliente con una vite, per poi passare la lama nella fessura dell'utensile, come se si trattasse di una carta di credito.

AFFILARE UNA RASIERA



01 Tagliate due zeppe di legno sottili, leggermente più grandi della lama della rasiera.

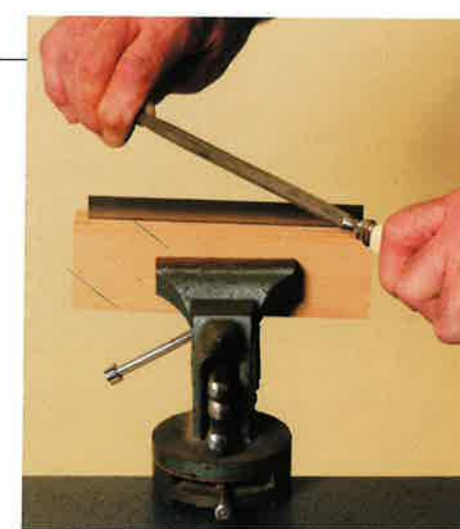


02 Fate un "panino" inserendo la lama tra le due zeppe di legno per bloccarla. Il bordo affilato della lama dovrebbe sporgere leggermente dai bordi delle due zeppe.



03 Stringete saldamente il "panino" in una morsa. Usando una lima piatta media, appiattite il bordo della rasiera facendovi scorrere sopra la lima di piatto. In questo modo sarete sicuri che il bordo della rasiera sia perfettamente diritto e preciso.

04 Fate scorrere un brunitoio o un utensile per affilare i coltelli (come quello mostrato in figura) tenendolo in diagonale sulla lama della rasiera, iniziando da un'estremità e procedendo con un unico movimento. Lo scopo è creare un tagliente regolare inclinato di circa 5° lungo tutto il bordo della lama.



VEDERE ANCHE
Levigare e raschiare, pagina 30
Stuccare i buchi, pagina 40

AMMACCATURE E SCALFITTURE

Le rientranze nella superficie del legno sono provocate dalla compressione delle fibre (nel caso di un'ammaccatura) o dalla loro spaccatura a causa di una scalfittura. Questi difetti devono essere riparati prima della levigatura. Se le ammaccature o le scalfitture sono profonde, sarà meglio sollevarle anziché cercare di spianarle con la levigatura, poiché una levigatura eccessiva probabilmente produrrebbe una superficie irregolare e, su un mobile impiallacciato, potrebbe persino attraversare il piallaccio.

TRUCCHI E SUGGERIMENTI

- L'acqua in eccesso può essere eliminata usando il ferro da stiro caldo, ma tenete a portata di mano tanti panni asciutti.
- Evitate il contatto diretto del ferro da stiro con il pezzo, poiché esiste sempre il rischio di bruciare o rovinare ulteriormente la superficie.
- Fate attenzione quando lavorate su bordi e modanature, che si rovinano e si bruciano più facilmente rispetto alle superfici piane e spesso sono le parti più gravemente danneggiate.

MATERIALE

- Panno di cotone
- Saldatore (facoltativo)
- Ferro da stiro
- Carta abrasiva fine
- Straccio raccogli-polvere (vischioso)



01

Un'ammaccatura o una scalfittura in un bel mobile può risultare antiestetica, ma può essere eliminata senza bisogno di attrezzature particolari, restaurando il pezzo fino a farlo tornare come nuovo. "Sollevare" ammaccature o scalfitture significa gonfiare le fibre del legno con il calore di un getto di vapore. L'espansione delle fibre livellerà la superficie. Questo espediente potrebbe funzionare solo parzialmente in presenza di gravi spaccature delle fibre, soprattutto se sono profonde e trasversali rispetto alla fibratura, ma almeno consentirà una stuccatura e una levigatura meno invasive.

02

Assicuratevi che la finitura vecchia sia perfettamente asportata da tutto il pezzo. Inumidite la superficie intorno all'ammaccatura o alla scalfittura con un panno imbevuto d'acqua. Controllate sempre che acqua e panno siano puliti, per non rischiare di scolorire il legno con altre sostanze. Usando un panno morbido e pulito imbevuto d'acqua pulita, inumidite delicatamente l'area dell'ammaccatura e le zone circostanti. Premete il panno sull'ammaccatura in modo che l'acqua impregni le fibre del legno e non scivoli via dalla superficie. Cercate di non bagnare troppo il pezzo, però.



INFORMAZIONI UTILI

SUPERFICI ADEGUATE

Il legno dolce reagisce più velocemente al vapore rispetto al legno duro. Tuttavia, i vari tipi di legno dolce presentano differenze più marcate nella densità della fibratura, quindi controllate sempre che le ammaccature si siano completamente sollevate. Il trattamento con il vapore funziona meglio sulle ammaccature prodotte nel legno massiccio. Sulle impiallaccature, la pellicola di colla potrebbe agire come una barriera nei confronti del vapore, impedendo alle fibre dello strato inferiore di espandersi adeguatamente.

TEMPO DI ESSICCAZIONE

Le ammaccature possono sollevarsi in pochi secondi, lasciate asciugare prima di proseguire.

FINITURA

In presenza di una spaccatura delle fibre, dopo il trattamento con il vapore sarà comunque necessario stuccare e levigare l'area in questione.

SALUTE E SICUREZZA

Quando usate un ferro caldo, organizzate l'area di lavoro con attenzione, in modo da non essere intralciati da oggetti superflui e da poter appoggiare il ferro da stiro su un piano sicuro.



03

Piegate il panno ancora bagnato e appoggiatelo sull'ammaccatura. Non usate un panno troppo fine, per non correre il rischio di bruciare o ammaccare ulteriormente il pezzo. Se disponete di un saldatore, fatelo scaldare e premetelo delicatamente sul panno in corrispondenza dell'ammaccatura.



04

Se non disponete di un saldatore, usate la punta di un ferro da stiro. Assicuratevi che il ferro sia ben caldo (il vapore non dovrebbe disperdersi prima di essere penetrato nel legno). Fate attenzione che la parte inferiore del ferro da stiro non tocchi inavvertitamente il legno non protetto dal panno bagnato. Premete il ferro sulla superficie finché il getto di vapore non si esaurisce. Sollevate il ferro e il panno per ispezionare l'ammaccatura. Se si vede ancora, ripetete l'operazione, imbevendo ogni volta il panno. Lasciate asciugare la superficie prima di proseguire con la finitura.



05

Una volta eliminata l'ammaccatura, carteggiate l'area trattata con carta abrasiva fine, levigando in direzione della fibratura.



06

Dopo aver levigato la superficie, eliminate la polvere formatasi con uno straccio raccogli-polvere. L'area riparata è ora pronta per la finitura con il materiale adeguato, per esempio lacca, vernice o lucidatura, in modo da uniformarla con la finitura originale.

07

La riparazione effettuata sul pezzo restaurato sarà invisibile.



VERNICIATURA

Le vernici sono disponibili con proprietà diverse e tutta una serie di applicazioni possibili. A differenza delle cere, le vernici formano uno strato che si deposita sulla superficie del legno. Alcune hanno buone qualità impermeabili, altre asciugano con rapidità. Vengono applicate a pennello e sono disponibili nelle varietà opaca, semilucida e lucida. Le vernici opache e semilucide contengono un agente opacizzante per produrre una superficie irregolare che non rifletta la luce nello stesso modo diretto delle vernici lucide. Una finitura opaca lascerà intravedere meglio la natura del legno, una finitura lucida nasconderà la figura per via dei riflessi.

VERNICI ACRILICHE A BASE DI ACQUA

Le vernici idrosolubili asciugano più velocemente dei loro equivalenti poliuretanici e, siccome sono a base di acqua, non sono infiammabili ed esalano vapori meno tossici. I falegnami desiderosi di realizzare finiture ecologiche sperimentano sempre di più queste vernici e stanno abbandonando la vernice poliuretanica. In commercio si possono acquistare pennelli fatti apposta per applicare le vernici acriliche; se li laverete e li asciugherete con cura dopo l'uso, si riveleranno un buon investimento.

- MATERIALE**
- Turapori acrilico con agente levigante
 - Pennelli morbidi
 - Carta abrasiva grana 240
 - Ceppo per levigare
 - Straccio raccogli-polvere
 - Vernice acrilica
 - Pennello per vernice acrilica (o pennello morbido di buona qualità)

TRUCCHI E SUGGERIMENTI

- Versate la vernice in un secchiello da pittura e legate alla parte superiore un filo di ferro su cui passare il pennello per eliminare dalle setole la vernice in eccesso.
- Prima della verniciatura, assicuratevi che il laboratorio sia privo di polvere. Lavate il pavimento con acqua e controllate che i vostri vestiti siano privi di polvere e capelli.
- Usate un pennello di buona qualità per verniciare. I pennelli possono essere costosi, ma possono fare la differenza e determinare la buona riuscita di un lavoro. Un pennello economico produrrebbe una finitura a vernice molto scadente. Scoprite quali sono le scelte disponibili presso la ferramenta o il colorificio più vicino.
- Applicando la vernice prima che la mano precedente si sia indurita o persino prima, quando inizia appena a diventare vischiosa, rischiate di lasciare dei segni nella finitura.
- Non mescolate le vernici tixotropiche, perché rompereste la formazione di gel.



UNA FINITURA LUCIDA

Osservate come la luce della candela si rifletta più nettamente nella vernice lucida. Questi riflessi, tuttavia, a volte possono occultare la bellezza del legno.



UNA FINITURA SEMILUCIDA

I riflessi in questo caso sono più sfocati. I dettagli della candela distolgono meno l'attenzione dalla fibratura.



UNA FINITURA OPACA

Una vernice opaca produce la finitura più naturale, valorizzando il colore e il disegno della fibratura del legno e producendo un pallido riflesso.



01 Dopo aver preparato il mobile, in questo caso con un mordente blu a base di acqua, applicate un turapori acrilico con agente levigante usando un pennello morbido di buona qualità. Pennellate una quantità generosa, seguendo la direzione della fibratura.



02 Quando il turapori è asciutto, in genere dopo quattro-sei ore, carteggiatelo delicatamente con carta abrasiva grana 240.



03 Mantene una direzione di levigatura costante. Non usate una levigatrice per questa operazione per non asportare troppo turapori e non danneggiare la superficie del legno.



04 Usate uno straccio raccogli-polvere (vischioso) per rimuovere qualsiasi traccia di polvere. Continuate a piegare lo straccio in modo da passare la superficie con una parte pulita.



05 Versate un po' di vernice acrilica a base di acqua in una ciotola di vetro e applicatene una quantità generosa con un pennello morbido. Mentre applicate la vernice, questa potrebbe apparirvi di colore "bianco latte". La vernice asciugherà e diventerà trasparente nel giro di 20-30 minuti.



06 Mentre pennellate, a volte possono formarsi delle bolle d'aria sulla superficie verniciata. Se succede, pennellate una mano leggera di acqua pulita sulla vernice ancora fresca. Quando l'acqua evaporerà, le bolle spariranno. Lasciate asciugare bene il mobile in un posto pulito e privo di polvere per almeno otto ore.



07 Il risultato della finitura. Noterete che la vernice, asciugando, è diventata trasparente.